

Documento conclusivo Assemblea
“Ferrovieri....da morire”
Roma, 17 aprile 2012 - Sala del Sacro Cuore

L'assemblea dei ferrovieri, riunita a Roma il 17 aprile 2012 per discutere delle misure contenute nella 'controriforma' pensionistica del governo Monti-Fornero, esprime la più ferma contrarietà alle modifiche apportate alla disciplina in vigore fino al 31 dicembre 2011 con la legge 214/12, che peggiora le condizioni di tutti i lavoratori italiani e determina con l'art. 24, comma 18, gravi conseguenze specifiche nel nostro settore esplicitate con la circolare INPS 35/2012.

La nuova legge prevede sostanzialmente l'aumento immediato, da 58 a oltre 66 anni, della soglia per l'accesso alle pensioni dei macchinisti, capitreno, e manovratori, formatori treno e del personale delle Navi Traghetto senza alcuna considerazione per la specificità delle mansioni svolte;

- la soglia pensionabile a 58, 60 e 62 anni (per le varie tipologie lavorative), abrogata dalla legge 214, rispondeva al riconoscimento di precise atipicità e nocività del lavoro ferroviario;
- non vengono considerate le paradossali conseguenze - statisticamente certe con l'avanzare dell'età - derivanti dalla naturale perdita dei requisiti psicofisici richiesti per gli addetti alle mansioni di sicurezza e dell'esercizio ferroviario;
- si verificherà un'incremento esponenziale del numero di lavoratori fisicamente inidonei per motivi sanitari, senza alcuna previsione contrattuale di ricollocazione lavorativa, e con le inquietanti prospettive occupazionali legate alla riforma dell'art. 18 relativa ai licenziamenti per 'motivi economici';

Per questo si ritiene necessario uno studio approfondito tra i lavoratori del settore che metta in evidenza le conseguenze per la salute del lavoro e analizzi le compatibilità tra le singole mansioni richieste e le nuove soglie d'età per l'accesso alla pensione;

L'assemblea lancia un appello a tutti i ferrovieri per:

- la mobilitazione sul tema delle pensioni, nella consapevolezza che la 'controriforma' pensionistica è il frutto di scelte e politiche di stampo liberista praticate dai governi in ogni settore (sanità, scuola, acqua, trasporti, beni comuni, riforma del lavoro, ecc.) ed è quindi necessaria una visione complessiva delle battaglie politiche, sociali e sindacali in corso in Italia;
- promuovere una vertenza specifica di settore che coinvolga i ferrovieri di ogni impresa;
- aderire e promuovere lo sciopero dei giorni 20-22 aprile 2012 già proclamato nel settore nelle Fs e nel Trasporto Pubblico Locale;
- avviare una campagna informativa per illustrare all'opinione pubblica le contraddizioni intrinseche contenute nella riforma e, parallelamente, promuovere una analoga iniziativa collettiva da parte dei ferrovieri nei confronti dei singoli parlamentari, eletti nei rispettivi collegi;
- organizzare assemblee divulgative in tutti gli impianti per orientare il dissenso contro questa riforma, sostanzialmente unanime tra i lavoratori di ogni orientamento politico e sindacale, al fine di realizzare iniziative unitarie per contrastarla;

L'assemblea, valuta come irricevibile la negazione delle atipicità del lavoro dei ferrovieri addetti all'esercizio e la cancellazione delle tutele previste dalla previgente normativa. Pertanto, promuove una vertenza specifica, nell'ambito dei movimenti di opposizione alle norme neoliberaliste, con l'obiettivo di modificare le norme della legge 214/12 che hanno cancellato tutte le tutele previdenziali specifiche dei ferrovieri.